

A CIASCUNO IL SUO – JEDEM DAS SEINE

Club Armonia

Testo e regia Renzo Fracalossi

Con Renzo Fracalossi, Andrea Anderle, Claudia Furlani, Marcella Cova, Giulia Mercadante, Sara Ghirardi, Fiorenzo Pojer, Cristina Guido, Marco Revolti

Nel prosieguo della narrazione teatrale attorno alle miriadi di aspetti legati alla Shoah e all'Olocausto, il Club Armonia affronta il tema del "negazionismo", questione quanto mai attuale e preoccupante.

Come noto, il "negazionismo" è rappresentato da un insieme di affermazioni con le quali si contesta o addirittura si nega in toto la realtà, scientificamente provata dalla storiografia mondiale, della persecuzione e del genocidio sistematico e pianificato degli ebrei d'Europa per mano dei nazisti e dei loro molti complici ed alleati.

"Jedem das Seine" è il testo tedesco dell'antico motto latino "suum cuique", ovvero "a ciascuno il suo". Si tratta di una frase che testimonia però anche la macabra ironia nazista, capace di contrassegnare con espressioni di questo tipo, il sistema concentrazionario sparso in tutto Europa. Si tratta di frasi purtroppo famose, come "Arbeit macht frei" ("Il lavoro rende liberi") che campeggia sui cancelli di Auschwitz.

I detenuti di Buchenwald, uno fra i più efferati luoghi nell'insieme di oltre undicimila campi che costituiscono l'universo concentrazionario nazista, sono dapprima avversari politici di Hitler, poi arrivano gli ebrei e poi ancora i Testimoni di Geova, i Rom, i Sinti e i prigionieri di guerra sovietici, ma anche prigionieri italiani, francesi ed europei in genere, oltre a criminali comuni e disertori della Wehrmacht, per un totale di oltre 250.000 persone nel periodo di attività del Campo.

Buchenwald è un luogo dove i valori dell'umanità sono del tutto annullati e dove l'orrore raggiunge vette indescrivibili. È per tale ragione che si è scelto di raccontare Buchenwald e la sua "negazione", ambientando la vicenda teatrale in un albergo della montagna sudtirolese, anche quale richiamo alla cosiddetta "Ratlinie" ovvero la "Via dei Topi" attraverso la quale i criminali nazisti fuggirono in Sudamerica, proprio nei giorni in cui a Monaco di Baviera si consuma la tragedia della squadra israeliana ai Giochi olimpici. È l'estate del 1972, esattamente cinquant'anni fa e anche tale coincidenza contribuisce a rendere più vivo il racconto nella sua complessità e interezza, affidandolo allo scontro fra negazionisti e testimoni delle vicende belliche e della persecuzione antisemita in Italia, in applicazione delle leggi razziali del 1938.

Il calendario degli appuntamenti è in via di definizione. Queste le date confermate

Lunedì 24 gennaio, ore 20.30

San Michele all'Adige – Sala polifunzionale del Comune

Martedì 25 gennaio, ore 20.30

Cembra Lisignago – Cinema Teatro di Cembra

Giovedì 27 gennaio, ore 20.30

Trento – Teatro Cuminetti

Venerdì 28 gennaio, ore 21.00

Cles – Cinema Teatro

Sabato 29 gennaio, ore 20.45

Aldeno – Teatro Comunale

Domenica 30 gennaio, ore 21.00
Roncone – Teatro Parrocchiale

Martedì 1 febbraio
Altopiano della Vigolana

Giovedì 3 febbraio
Telve

Venerdì 4 febbraio
Isera

Sabato 5 febbraio
Lavarone

Ingresso gratuito per tutte le date

COME SORELLE

Compagnia Teatrale Mattioli

Liberamente ispirato al racconto di Lia Levi *Sorelle* e al racconto *Il tempo delle parole sotto voce* di Anne-Lise Grobetyz

Testo e regia Monica Mattioli e Monica Parmagnani

Con Monica Mattioli

Due famiglie. La famiglia Segre con due figlie, Loredana e Lucilla, e la famiglia Folliero con una figlia, Bettina. Loredana è la migliore amica di Bettina: è la sua amica del cuore. Tutti i pomeriggi li trascorrono insieme giocando. Sono talmente amiche che un giorno Bettina propone a Loredana di diventare sorelle di sangue, perché se si è solo amiche forse, nel corso della vita, ci si può anche perdere, ma se si è sorelle, lo si è per sempre.

Nessun pericolo minacciava la loro vita di bambine finché non venne il tempo delle parole sottovoce. Prima di quel tempo per la strada c'era rumore di festa, di vita felice. Poi furono proprio le voci a cambiare intonazione e intensità: anche uno scemo si sarebbe accorto che la gente non rideva più come prima.

La gente improvvisamente sembrava incapace di salutarsi guardandosi dritto negli occhi. Come *Sorelle* è uno spettacolo che parla dell'Olocausto, visto attraverso gli occhi dei bambini di allora. Ma è anche lo sguardo dei bambini di oggi poiché lo spettacolo è anche il frutto di un laboratorio teatrale con ragazzi di 9 anni che hanno scritto con forza il cuore di questa nuova storia.

È la storia di due famiglie italiane, una delle quali di origine ebrea, che attraverso le piccole esperienze di ogni giorno, le emozioni e gli affetti dei bambini, percorrono quel tragico periodo storico che ha portato anche in Italia alle leggi razziali e allo sterminio del popolo ebraico.

Lo spettacolo mostra la normalità della vita, quella di tutti i giorni, i cambiamenti così difficili da capire, il tragico epilogo della Storia.

Attraverso emozioni, sorrisi e commozioni i piccoli e grandi spettatori hanno la possibilità di rivivere quadri di storia per non dimenticarli mai.

Spettacolo per bambini/e dagli 8 anni, famiglie e pubblico adulto.

Sabato 29 gennaio, ore 18.00
Lavis – Teatro Auditorium comunale
Ingresso gratuito

Domenica 30 gennaio, ore 17.00
Tione di Trento – Auditorium istituto istruzione Lorenzo Guetti
Ingresso: € 5,00, tariffa Family € 4,00 (gruppi familiari composti da almeno 3 persone).
Prevendita biglietti su www.trentinospettacoli.it. Apertura cassa un'ora prima dello spettacolo.

LILLY E FELICE, LA VERA STORIA DI UN AMORE PROIBITO

Il teatrino di Bisanzio

Regia Andrea Benfante
Drammaturgia Anna Giarrocco
Con Nicoletta Tanghèri, Anna Giarrocco, Andrea Benfante

Berlino: cuore della Germania nazista. Tra la fine del 1942 e per quasi tutto il 1944, due giovani donne vivono un amore doppiamente proibito mentre divampa la Seconda Guerra Mondiale, la quale irrompe nella loro vita con tutta la sua tragicità.

Lilly Wust è una casalinga tedesca ariana, madre di quattro figli, con un marito al fronte e persino decorata dal Reich. Un pomeriggio, conosce Felice Schragenheim, una ragazza piena di vita, dichiaratamente omosessuale e con una spiccata vena poetica, in un caffè del centro. Fra le due nasce subito un'attrazione che divampa presto in una passione travolgente.

Felice fa parte di un gruppo di giovani ebrei clandestini che cercano di sopravvivere. Passando di casa in casa, cambiando continuamente identità con documenti rubati e falsificati, trascorre assieme al gruppo le giornate ai caffè mischiandosi a quella cerchia di berlinesi che si sforzano di vivere in un'allucinata finzione di normalità tra le bombe e le lugubri promesse del nazismo.

Venerdì 28 gennaio, ore 21.00
Nago Torbole – Teatro casa della comunità
Ingresso: intero € 9,00, ridotto € 7,00.
Prevendita biglietti su www.trentinospettacoli.it. Apertura cassa un'ora prima dello spettacolo.